L'Irangate eluso nel messaggio del presidente sullo stato dell'Unione

Ronald Reagan scontenta tutti

«E al dollaro ci pensino Bonn e Tokio»

Sulla vendita di armi all'Iran ha ammesso che «sono stati commessi errori» senza specificare quali - Appoggio a oltranza ai contras L'Urss accusata di una folle corsa al riarmo - Sulla Sdi nessun compromesso - La platea democratica lo ascolta senza battimani

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — La piu grande risorsa politica di Ronald Reagan, e cioè la capacità di convincere la gente d'America con discorsi abilmente costruiti e recitati alla perfezione, ieri si è rivelata insufficiente a superare le difficoltà che angustiano da mesi l'amministrazione per via dello scandalo Iran-contras Il sesto messaggio reaganiano sullo stato dell'Unione è un discorso di basso profilo, un ibrido Il nodo politico è stato eluso Il presidente ha ammesso, in termini quanto mai vaghi, che «sono stati commessi errori», ma senza spiegare di quali errori si tratta, senza dire chi li ha commessi e perché Insomma, su questo tema cruciale ha scelto l'ipocrisia Dello storno illegale di fondi ai contras, che è l'accusa piu grave incombente sulla sua presidenza, ha addirittura taciuto lanciandosi però in una sparata antisovietica, a proposito del Nicaragua, per proclamare che non saranno permesse «teste di ponte» dell'Urss in American Centrale

Le inchiesta in corso possono essere addotte a giustificazione per le reticenze sullo scandalo, ma molti si aspettavano che Reagan presentasse al Parlamento e al paese tre o quattro idee forti sulle quali far leva per raddrizzare questi suoi due ultimi, zoppicanti, anni di presidenza E qui ha deluso, forse'anche perché gli era difficile raffazzonare un programma e un piano d'azione che si sarebbe trovato comunque di fronte un Congresso assai meno docile del precedente, visto che il partito del presidente ha perduto la maggioranza anche al Senato Forse il solo dato positivo di questa serata reaganiana al Campidoglio è stata l'accoglienza estremamente calorosa tributatagli dai parlamentari, compiaciuti nel vederselo di fronte in piena forma, nonostante la recente operazione alla prostata e i 76 anni che compirà il prossimo 6 febbraio Ma poi i senatori e i deputati repubblicani hanno esagerato nell'interromperlo con battimani e ovazioni un po' forzate e comunque non giustificate dalla prestazione oratoria del presidente Sicché, esaurita l'iniziale manifestazione di simpatia personale per il capo della nazione americana, i democratici sono rimasti ostentatamente seduti e freddi per tutto il discorso E poco dopo i loro leader, Jim Wright, nuovo presidente della Camera, e Robert Byrd, capo della nuova maggioranza democratica al Senato, nei discorsi di risposta, trasmessi dalle tv, hanno con notevole abilità demolito il monumento di retorica che il vecchio Ronnie aveva appena costruito

Ecco i punti salienti di un discorso che ha evitato l'arroganza della sfida ai suoi accusatori ma non ha dissipato i dubbi insorti sulla sua capacità di guidare una équipe presidenziale che o lo ha consigliato male o ha eseguito con insipienza direttive mal concepite

Iran Reagan ha parlato di «grande rammarico» per l'insuccesso del tentativo di liberare tutti gli ostaggi e di stabilire contatti con Teheran È seguita l'ammissione dei «seri errori compiuti» e l'assunzione della «piena responsabilità» per ciò che è accaduto, con la promessa di «andare al fondo della vicenda» e di «compiere qualsiasi azione sia richiesta» Ma niente scuse

Terrorismo e Medio Oriente Non resteremo inerti se gli interessi dell'America e dei suoi amici in Medio Oriente ha investito in armamenti 500 miliardi di dollari in piu degli Stati Uniti e ha fornito armi per 75 miliardi di dollari ai suoi alleati Eppure il Congresso ha ridotto del 21 per cento gli aiuti militari ai paesi amici e ha tagliato 85 miliardi di dollari in tre anni dal bilancio del Pentagono

Guerre «locali» Siamo pronti, in Afghanistan, ad appoggiare soluzioni politiche che garantiscano il rapido ritiro di tutte le truppe sovietiche In America Latina vale per gli Stati Uniti la dottrina di Monroe, ribadita da Roosevelt, Truman e Kennedy Mi opporrò con tutte le mie forze a chi vorrebbe condannare a morte i combattenti per la libertà del Nicaragua o costringerli a vivere senza libertà Non ci debbono essere teste di ponte sovietiche in America Centrale

Guerre stellari A Reykjavik i sovietici hanno cercato di bloccare l'Sdi Gliel'ho impedito e glielo impedirò nel futuro L'Sdi andrà avanti

Commercio internazionale Restiamo contrari al protezionismo perche la crescita e l'avvenire dell'America dipendono dal commercio libero

Controllo degli armamenti Porrò il veto a ogni proposta che indebolisca la nostra difesa nazionale

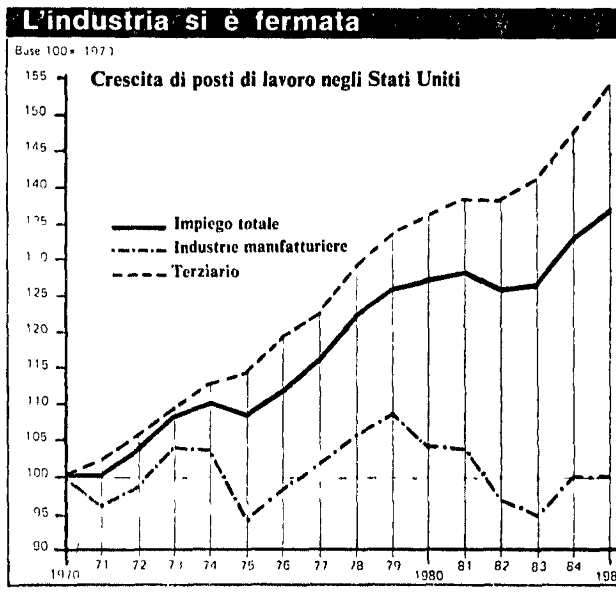
Dollaro Sosterrò gli sforzi del ministro del Tesoro per incoraggiare altri grandi paesi a unirsi a noi nel coordinare le rispettive politiche economiche E ciò per impedire gli squilibri provocati dalla oscillazione dei cambi La stabilizzazione del dollaro dipenderà dagli sforzi della Germania e del Giappone di accelerare i ritmi delle loro economie

È seguito un accenno a vari progetti interni Qui la retorica ha ulteriormente dilagato allargando la forbice tra le parole dette e gli atti compiuti Tra l altro, ha parlato a lungo della necessità di migliorare il sistema educativo dimenticando che aveva appena deciso di ridurre del 28 per cento gli stanziamenti per la Pubblica Istruzione

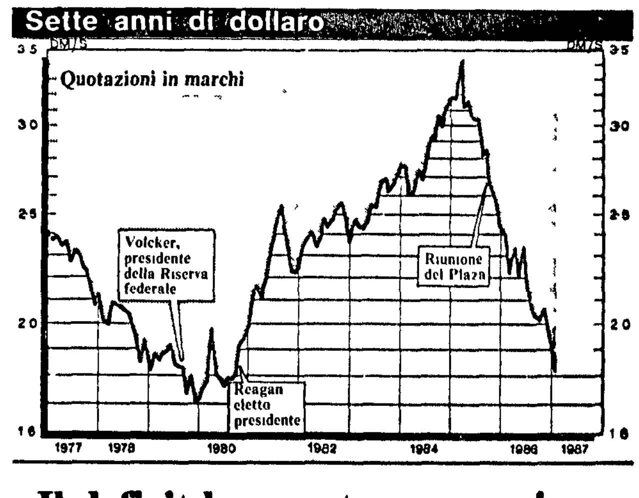
Aniello Coppola

Reagan prima del suo messaggio all Unione

L'industria si è fermata



Sette anni di dollaro



Il deficit ha creato occupazione

Il corso del dollaro ha toccato ieri il livello del 1982 L'enorme sviluppo che si è realizzato in questi anni negli Stati Uniti, finanziato con i disavanzi, viene spazzato via in termini di apprezzamento delle monete L'ampiezza dello sviluppo statunitense trova conferma nei dati sull'occupazione Il settore dei servizi ha creato milioni di posti di lavoro Naturalmente lo sviluppo dei servizi può sorreggersi soltanto a due condizioni o si vendono all'estero oppure hanno alla base un ampliamento della base produttiva nell'industria e nell'agricoltura L'offensiva commerciale, di cui la svalutazione del dollaro è uno degli strumenti, ha lo scopo di conquistare sul mercato mondiale posizioni piu ampie Il deprezzamento del dollaro non costituisce, di per sé, un fattore di debolezza, crea semmai delle contraddizioni perche rincara i servizi statunitensi per gli acquirenti esteri

La svalutazione del dollaro non è un fatto isolato - Si collega alla strategia della guerra commerciale - L'industria degli Stati Uniti è ancora molto forte I servizi mobilitati per un disegno di supremazia

Colpi d'ariete all'economia mondiale

I giapponesi minacciano il Tesoro americano

ROMA — Nel discorso annuale «sullo stato dell Unione», cui ha voluto allegare quest'anno uno specifico documento di politica economica il presidente Reagan ha detto che porterà avanti per altri due anni (fino alla fine del mandato) la sua politica Molti, negli Stati Uniti e altrove, sostengono che non potrà farlo Se l'arma con cui ritiene di pareggiare i conti è la svalutazione del dollaro dovrà scendere ancora troppi, forse pericolosi, gradini Gli interessi colpiti, e quindi le reazioni, saranno forti

Ieri il capo banchieri giapponesi Satoshi Sumita gli ha ricordato che il suo paese ha sottoscritto l'anno scorso titoli del debito pubblico statunitense per 100 miliardi di dollari I giapponesi hanno comprato anche titoli a 30 anni Però avverte Sumita se l'interesse scende sotto il 7,5% non li compreranno piu, già alcune società d'investimenti hanno deciso di astenersi dall'asta dei titoli indetta il 3 febbraio

Nello stesso tempo la quotazione della Borsa di New York sale senza tregua mentre Reagan parlava ed il dollaro precipitava, l'indice Dow Jones toccava 2150 Al cambio attuale del dollaro europei ed asiatici trovano convenientissimo «comprare pezzi d'America» Si possono comprare fabbriche e immobili ma soprattutto titoli azionari che, a loro volta rappresentano la proprietà di pezzi degli Stati Uniti La proprieta estera negli Stati Uniti viene giudicata ancora modesta in rapporto al totale Però l attuale Amministrazione sembra accettare l idea di una penetrazione piu profonda degli investitori stranieri

In tal modo Reagan pensa di compensare il basso livello del risparmio interno e il declino degli investimenti I propagandisti di certe forme di capitalismo finanziario sono un po' delusi nel vedere che Reagan toglie parte delle tasse sui redditi di capitale ed il risparmio diminuisce, che la Borsa tira a tutta forza ma l'industria riceve meno investimenti di sempre Argomenti che sembrano ancora buona propaganda in Italia sono andati fuori corso negli Stati Uniti

Questa è la crisi della *reaganomics* ma attenti a prender fischi per fiaschi L'economia Usa ha creato — e continua a creare — piu posti di lavoro di tutti i paesi capitalistici ad alta industrializzazione Li ha creati nei servizi ma non per questo è già perduta la supremazia industriale in settori decisivi L'occupazione manifatturiera si è ripresa a partire dall'85, si trova a livelli superiori rispetto a dieci anni fa nonostante l'avanzare dell'automazione e la crisi storica della *catena dell'acciaio* (siderurgia - autoveicoli - elettrodomestici - edilizia) Potessimo dire altrettanto dell'industria italiana

L'industria statunitense conserva un quasi monopolio nella produzione di aerei civili (che rischia di diventare monopolio della Boeing se non ha successo l'*Airbus* europeo) Conserva la maggior parte delle esportazioni mondiali di calcolatori e macchine utensili anche se i giapponesi avanzano in specifici sub-settori E questo perché gli Stati Uniti fanno, ancora oggi, metà di tutti gli investimenti nella scienza e tecnologia dei 20 paesi piu industrializzati del mercato capitalistico

Perché, allora, questo colpo d'ariete della **svalutazione del dollaro?** La svalutazione costituisce il mezzo piu rapido per recuperare spazi e, al tempo stesso, l'arma per costringere i paesi competitori a piegarsi a nuovi regolamenti commerciali Reagan annuncia che presenterà entro febbraio la proposta di legge sul commercio che conterrà, oltre a limitazioni all'importazione, un termine di due anni e mezzo per completare la trattativa commerciale generale già iniziata a Ginevra in seno al Gatt La revisione dell'accordo generale di commercio (Gatt) era prevista finora in quattro anni Reagan ha fretta Vuole valorizzare la supremazia che hanno le multinazionali dei servizi (trasporti aerei, e organizzazioni del turismo, banche, assicurazioni, compagnie di borsa nonche commercio di brevetti) aprendo una breccia nelle protezioni nazionali

Nel più lungo periodo Reagan porta avanti anche progetti di sostegno all export attraverso facilitazioni bancarie Ciò che lo interessa, tuttavia, è una possibile riconquista di una posizione di supremazia globale nel mercato mondiale

In molti ambienti statunitensi si ritiene piu saggio, invece, cercare forme di collaborazione Il banchiere Felix Rohatin (Lazard Frères) propone un fondo comune di 50 miliardi di dollari pèr moderare la speculazione valutaria Da sola, questa misura servirebbe a poco propone che circa 100 miliardi di dollari di avanzi commerciali siano «riorientati» col potenziamento della Banca Mondiale per investimenti nei paesi in via di sviluppo Questi investimenti produrrebbero domanda per tutti i paesi industriali compresi gli Usa Propone un mercato comune nordamericano che includa Messico e Canada C e in queste proposte tutto lo spazio utile per il dialogo

Renzo Stefanelli

Prolungata sine die la presenza delle portaerei Kennedy e Nimitz nel Mediterraneo

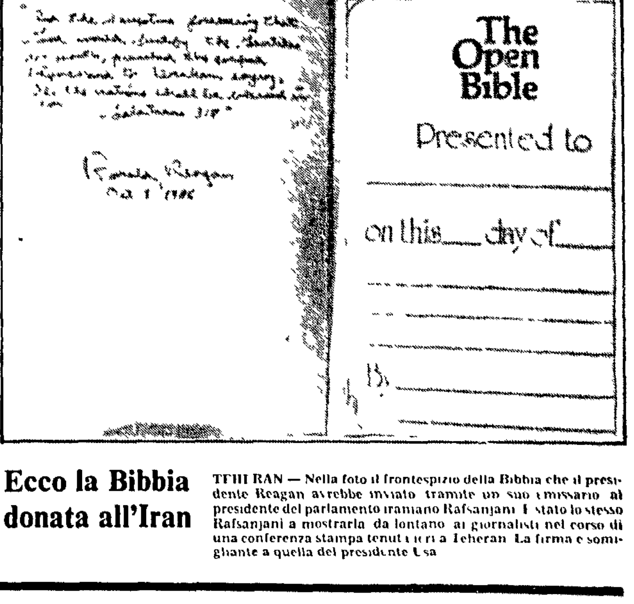
Navi da guerra Usa nel Golfo Persico

WASHINGTON — Gli Stati Uniti non stanno studiando nessuna azione militare contro l Iran, ma «visto l inasprirsi della guerra Iran-Irak» e «l'ondata di rapimenti negli ultimi giorni a Beirut», hanno deciso di dislocare sette navi da guerra nel settore settentrionale del Golfo Persico e di prolungare a tempo indeterminato la presenza nel Mediterraneo delle portaerei «Kennedy» e «Nimitz» con le rispettive unita di scorta

Le ultime manovre navali Usa, rivelate lunedì scorso dal quotidiano americano «Washington Post» ieri hanno ricevuto conferma da «un alto esponente della Casa Bianca» anonimo, che ci ha tenuto a precisare come i nuovi dislocamenti nel Golfo Persico abbiano anche lo scopo di rassicurare i paesi amici degli Stati Uniti nella regione a fronte delle minacce legate alla guerra Iran-Irak Oltre alle sette unità da guerra si starebbe inoltre spostando in tempi piu accelerati del previsto, verso il Mar arabico anche la portaerei «Kitty Hawk» in servizio al largo delle Filippine

Quanto alle portaerei la cui permanenza e stata prolunga a nel Mediterraneo il portavoce della Casa Bianca Larry Speaks ha ribadito che gli Usa «si riservano qualsiasi opzione» per far fronte ai nuovi rapimenti a Beirut e in particolare non escludono eventuali azioni militari Se dunque sullo scacchiere del Golfo Washington si muove «a scopo cautelativo» nel Mediterraneo e disposta a passare al linguaggio forte In parallelo la base inglese di Akrotiri a Cipro e stata messa in stato di allarme e — stando sia alla «Tass» che all agenzia kuwaitiana «Kuna» — ieri vi avrebbero atterrato numerosi aerei britannici e americani Sempre secondo la «Kuna» una squadra della «Saf» i corpi speciali inglesi, avrebbe già raggiunto Beirut alla ricerca dell'inviato dell arcivescovo di Canterbury Barry Waite scomparso da 9 giorni Dal canto suo il Dipartimento di Stato americano ha annunciato ieri di aver annullato la validità dei passaporti Usa per il Libano

Sulla vicenda «ostaggi» infine c e da segnalare la conferenza stampa a Teheran del presidente del parlamento iraniano Rafsanjani Sappiamo chi sono i rapitori — ha affermato — ma se Usa e Francia non smetteranno di essere ostili nei confronti dell Iran, l Iran non li aiuterà Rasfanjani però ha avuto parole di elogio per il coraggio di Reagan nella vicenda delle vendite delle armi a Teheran e ha mostrato una Bibbia con dedica e autografo che il presidente Usa gli avrebbe fatto pervenire



Ecco la Bibbia donata all'Iran

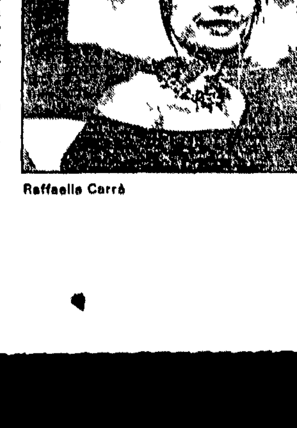
TEHERAN — Nella foto il frontespizio della Bibbia che il presidente Reagan avrebbe inviato tramite un suo emissario al presidente del parlamento iraniano Rafsanjani È stato lo stesso Rafsanjani a mostrarla da lontano ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Teheran La firma e somigliante a quella del presidente Usa

Aspiranti giornalisti a lezione dalla Carrà

«Io non sono un intellettuale Divulgo, faccio conoscere i problemi Umanità? È dare tutto quello che posso perché il mio ospite sia accettato al meglio nelle case degli italiani Finché l'ospite parla, io sto zitta Ma se non lo capisco, lo interrompo, mi faccio spiegare sono interprete del pubblico piu vasto, anche di chi non ha studiato» Raffaella Carrà parla al cento e piu aspiranti giornalisti della Luiss l'università privata (sostenuta anche dalla Confindustria) che tiene i suoi corsi in un albergo tutto specchi a Pietralata in mezzo ad una borgata della periferia romana «Ma non è una lezione, per carità» Raffaella è stata appena promossa pubblicista, per i scuoi articoli sul Radiocorriere Tv sorrisi e canzoni Gente *«Forse fra dieci anni potrò definirmi una giornalista ma solo se saranno anni di lavoro sodo Questo è un contributo, dato con molta umiltà» Tra i flash dei fotografi affiancata dagli organizzatori della Luiss Raffaella affronta le domande con piglio sportivo e dopo pezzo la sua filosofia Non semplice presentatrice ma neanche la giornalista che cerca oltre le dichiarazioni di un personaggio una verità piu nascosta Intrattenere dare la parola ad esperti che spieghino con parole chiare e semplici i problemi di cui sono competenti di fronte ad un pubblico familiare quello della domenica che deve essere il piu vasto possibile*

Qualcuno chiede come mai prevedibile se si senta nazionalpopolare il duello Baudo-Manca colpisce ancora Raffaella se l aspettava la risposta è pronta «Sono nata grazie alla gente Nel 1969 ero la semplice spalla di un cantante straniero nel programma Io, Agata e tu poi il pubblico mi ha scoperto Naturalmente, sono stati i funzionari Rai a chiamarmi ma è la gente che mi ha voluto» Poi un piccolo affondo «I miei programmi sono popolari E sono anche nazionali beh se non sono internazionali » Ma il tono non è polemico è rassicurante quello di un personaggio positivo, che ha avuto successo che si sente «la più amata dagli italiani» secondo una vecchia definizione del «Mixer» di Giovanni Minoli anche se naturalmente «anche la cucina Scavolini, nel suo settore e leader di mercato Perché toglierle questa soddisfazione » Dietro la formica della cucina Scavolini fanno capolino gli sponsor le case cinematografiche i grandi editori chi sceglie i personaggi da invitare? «Si le pressioni sono tante Ma non scelgo io C e una persona adatta che se ne occupa I libri i film obbediscono ad una divisione equa Ma non sono io a farlo» E Gian Maria Volonte come andò il fatto che all'ultimo momento non partecipò piu a «Domenica In?» «Fu la Rai L l editore» E se l editore fosse Berlusconi? Un attimo di esitaz one «Ogni tanto ci penso Ho scelto finora la Rai perche non ero pronta a camminare con le mie gambe ora mi sento matura professionalmente È una decisione assai complessa» Se un lisce bene le parole come in video ma non dice tenere no Certo nel suo futuro vede un programma prodotto tutto da lei «dove mi ari non ap, io ma chiamo in video giovani e con giovani»

La scrittura sta per finire Anche stavolta Raffaella non ha deluso Ha applicato con perseveranza una formula che bene e solo sua Ha intrattenuto il suo pubblico ha divulgato l ideologia neutra e di un settore affollato di esorciti con orgoglio e rincara E se nuove regole contrattuali dovessero limitare in qualche modo la sua attività del conduttore «No comment» risponde ci vedremo al prossimo contratto Intanto presentare, cantare ballare intrattenere — con un sorriso — ogni domenica



Raffaella Carrà

Enrico Menduni